

ATTIVITA' PREPARATORIE PER LA SESSIONE EUROPEA 2013 ESAME DEL PROGRAMMA DI LAVORO ANNUALE DELLA COMMISSIONE EUROPEA*

A breve si avvierà la quinta Sessione europea dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia – Romagna e anche quest'anno la I Commissione assembleare svolge l'audizione sul programma di lavoro della Commissione europea.

In occasione della Sessione europea, l'Assemblea legislativa prende in esame il Programma di lavoro della Commissione europea che, ogni anno, anticipa le proposte legislative e gli altri atti con cui l'Unione europea interverrà nei diversi settori di competenza: agricoltura, concorrenza, imprese, mercato interno e servizi, trasporti, ricerca e innovazione, occupazione, affari sociali e inclusione, energia, ambiente. E' evidente come molti di questi settori interessino le Regioni e che le iniziative che saranno presentate a livello UE incideranno sulle loro politiche ed interventi legislativi.

Questa incidenza deve essere "vissuta" come un'occasione per intervenire a sostegno delle politiche regionali e dello sviluppo dei territori, in vista del più generale obiettivo di superamento della attuale crisi economica. La partecipazione alla formazione delle decisioni europee da parte delle Regioni, infatti, può contribuire in modo concreto a questo obiettivo, evitando il formarsi di vincoli onerosi e concorrendo attivamente alla formazione di decisioni più favorevoli e condivise.

Le Regioni italiane possono partecipare alle decisioni europee all'interno dei percorsi e delle procedure che sono stabilite dalle leggi statali e regionali.

Nella nostra Regione, la Sessione europea è il primo momento di questa partecipazione. Essa è finalizzata ad individuare le priorità della Regione all'interno del programma di lavoro della Commissione europea e ad avviare la preparazione della posizione regionale sulle iniziative che saranno considerate più significative in relazione al possibile loro impatto sul nostro territorio.

La consapevolezza di dover partecipare attivamente al processo decisionale dell'Unione europea è sempre più diffusa nel contesto istituzionale della nostra Regione, e quindi anche il percorso attivato per la sessione europea vuole aprirsi ai contributi e agli spunti che provengono dall'esterno.

In questo processo si inserisce l'audizione della I Commissione assembleare, un importante strumento di partecipazione che servirà all'Assemblea legislativa a dare maggiore forza alla voce del territorio e dei cittadini quando esprimerà nella prossima Sessione europea 2013 gli indirizzi generali che guideranno l'attività e l'azione della Regione Emilia-Romagna.

***Cos'è il Programma legislativo annuale della Commissione europea?**

In qualità di Istituzione dell'Unione europea che detiene il potere di iniziativa legislativa, ogni anno, in autunno, la Commissione europea presenta alle altre Istituzioni e agli organi consultivi dell'Ue il proprio Programma legislativo e di lavoro per l'anno successivo. Esso prende la forma della "Comunicazione". Le Istituzioni destinatarie del programma legislativo sono il Consiglio Ue e il Parlamento europeo, a cui si aggiungono i due organi consultivi, Comitato delle Regioni e Comitato economico e sociale. Istituzioni e organi consultivi Ue si esprimono sul programma con apposita Risoluzione o Parere. Anche il Parlamento italiano – Camera e Senato – prende in esame ogni anno il Programma della Commissione europea ed approva un atto di indirizzo. La Regione Emilia – Romagna esamina il Programma in applicazione della propria legge regionale n. 16 del 2008 (art. 5).

Il Programma si compone di una parte descrittiva e di un Allegato. Quest'ultimo presenta un elenco di iniziative o proposte, accompagnate da una breve descrizione degli obiettivi e dei possibili contenuti, e suddivise in base al settore di riferimento. Le iniziative e le proposte indicate sono in corso di preparazione e verranno presentate nel corso dell'anno di riferimento e oltre.

LE PROPOSTE E GLI ATTI CHE LA COMMISSIONE EUROPEA PREVEDE DI PRESENTARE NEL 2013 E PRIMA META' DEL 2014.

Di seguito la segnalazione di alcune delle Iniziative presentate dalla Commissione europea nell'ambito del programma di lavoro per il 2013.

Le iniziative riportate nella tabella che segue sono state individuate tra quelle che rientrano in materie di competenza regionale e che si ritengono di maggiore impatto per il sistema regionale. La selezione effettuata non è da considerarsi esaustiva; di conseguenza, i partecipanti possono segnalare e fornire il proprio contributo anche su iniziative diverse da quelle indicate tenendo sempre presente il criterio della competenza regionale.

La tabella, oltre all'indicazione del titolo dell'iniziativa, riporta alcune informazioni finalizzate a facilitare la "lettura" del programma di lavoro della Commissione europea, in particolare, l'indicazione del tipo di proposta che la Commissione intende presentare, del contenuto e dei principali obiettivi dell'iniziativa¹, nonché, di brevi Note tecniche che danno sinteticamente conto, per ciascuna iniziativa segnalata, del contesto, a livello regionale, in cui incidono². In aggiunta si segnala l'allegato II al Programma di lavoro contenente le Iniziative che saranno presentate dall'Unione europea per la semplificazione e riduzione degli oneri normativi.

Gli esiti dell'audizione contribuiranno ai lavori della Sessione europea 2013.

INIZIATIVE 2013/2014

Titolo	Tipo di proposta o di atto	Descrizione della portata e degli obiettivi	Note tecniche Regione Emilia-Romagna
6. Fondi del Quadro strategico comune e governance economica dell'UE	Non legislativa	La comunicazione esaminerà il modo in cui i fondi del QSC contribuiscono alla governance economica dell'UE, il loro ruolo nello stimolo della crescita e l'importanza di un quadro macroeconomico solido per l'uso efficiente dei fondi. Esaminerà i collegamenti dei fondi del QSC con le procedure di governance economica e illustrerà le modalità di attuazione della condizionalità macroeconomica.	Leggi regionali nel settore interessato: non previste Piani pluriennali: tutta la programmazione settoriale su fondi strutturali del QSC: FESR, FSE; Fondo Coesione, FEASR, FEAMP Informazioni aggiuntive sugli atti proposti: Il 9 novembre 2011 la I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" ha approvato la Risoluzione n. 2050/2011 sulle proposte di regolamento del

¹ Le informazioni riportate sono tratte dal programma di lavoro della Commissione per il 2013, vd. Allegato della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Programma di lavoro della Commissione per il 2013 - COM(2012) 629 def. del 23 ottobre 2012

² Le note tecniche sono state predisposte a cura del Gruppo di lavoro congiunto per la fase ascendente Giunta-Assemblea legislativa, con l'ausilio dei competenti uffici della Regione.

			Parlamento europeo e del Consiglio recanti il quadro legislativo relativo alla politica di coesione per il periodo 2014-2020 (COM (2011) 615, 612, 611, 614, 607 e 610 def. del 6 ottobre 2011).. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della legge n. 11 del 2005 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona.
9. Modernizzazione degli aiuti di Stato: regolamento generale di esenzione per categoria (800/2008)*	legislativa	Il regolamento generale di esenzione per categoria ha stabilito nel modo più adeguato le condizioni che gli aiuti di Stato non soggetti agli obblighi di notifica devono rispettare per essere compatibili con il mercato interno. Questo ridurrà gli oneri amministrativi per le autorità nazionali (quarto trimestre 2013).	Lo strumento degli aiuti di stato viene utilizzato dalla Regione Emilia – Romagna nell'ambito di diversi provvedimenti di finanziamento relativi ai vari settori di intervento regionale. Piani pluriennali: DAL n. 46/2011 (Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2011 - 2013) integrazione ambiente
10. Modernizzazione degli aiuti di Stato nei settori chiave	Non legislativa	Riesame dei criteri di compatibilità contenuti negli orientamenti relativi agli aiuti di Stato alla ricerca, sviluppo e innovazione, al capitale di rischio, a finalità regionale, all'ambiente, per il salvataggio e la ristrutturazione industriale, agli aeroporti e alle compagnie aeree. Queste revisioni intendono sostenere la strategia dell'UE per la crescita economica, rendere più mirato il lavoro della Commissione a livello di applicazione delle norme e accelerare l'adozione delle decisioni da parte della Commissione.	Lo strumento degli aiuti di stato viene utilizzato dalla Regione Emilia – Romagna nell'ambito di diversi provvedimenti di finanziamento relativi ai vari settori di intervento regionale. Piani pluriennali: DAL n. 46/2011 (Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2011 - 2013) integrazione ambiente
12. Tecnologie energetiche e innovazione in una futura politica europea dell'energia	Non legislativa	Stimolare lo sviluppo delle tecnologie energetiche secondo la tabella di marcia per l'energia 2050, promuovere la ricerca, le attività di dimostrazione e di diffusione sul mercato a livello dell'UE ed eliminare gli ostacoli di mercato, regolamentari e comportamentali alla diffusione sul mercato dell'innovazione	Leggi regionali nel settore interessato: L.R. n.26/2004 (Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia) Piani pluriennali: DAL n. 50/2011 (Secondo piano triennale di attuazione del Piano Energetico Regionale 2011-2013)

		<p>energetica (attraverso il programma Energia intelligente - Europa III).</p>	<p>DAL n. 141/2007 (Piano energetico Regionale)</p> <p>Altri atti: DGR n. 1754/2008 (Disposizioni per la formazione del certificatore energetico in edilizia) e successive modifiche: DGR 1390/2009 / DGR 255/2009 / DGR 1366/2011) DAL n. 156/2008 (Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica) attuata da: DGR n. 1050/2008 (Sistema di accreditamento dei soggetti preposti alla certificazione energetica degli edifici)</p> <p>Partecipazione a programmi e progetti Ecc. : DGR n. 417/2009 con cui si è inteso indirizzare, promuovere e sostenere finanziariamente gli Enti Locali nella formulazione e attuazione di programmi di qualificazione energetica. DGR n. 1098/2008 con cui si è inteso dare sostegno finanziario ai progetti innovativi nel campo delle tecnologie energetico-ambientali volte al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili nelle PMI.</p> <p>Informazioni aggiuntive sugli atti proposti: Il 25 luglio 2012 la I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" ha approvato la Risoluzione n. 3043/2012 sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Energie rinnovabili: un ruolo di primo piano nel mercato energetico europeo" COM (2012) 271 def. del 7 giugno 2012. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della legge n. 11 del 2005. Il 21 luglio 2011 la I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" ha approvato la Risoluzione n. 1660/2011 sulla Proposta di direttiva del parlamento europeo e del consiglio sull'efficienza energetica e che abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE - COM(2011)</p>
--	--	--	--

			370 definitivo del 22 giugno 2011. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della legge n. 11 del 2005
15. Iniziativa sulla fatturazione elettronica nel settore degli appalti pubblici*	Legislativa	L'iniziativa eliminerebbe la frammentazione del mercato interno promuovendo l'uso della fatturazione elettronica nelle relazioni commerciali pubblico-privato e intensificando l'interoperabilità dei sistemi nazionali di fatturazione elettronica. Contribuirebbe inoltre a ridurre le spese di esercizio delle imprese e le spese di aggiudicazione delle autorità pubbliche stimolando l'automazione delle procedure relative alla fatturazione (secondo semestre 2013).	<p>Leggi regionali nel settore interessato: legge regionale 26 novembre 2010, n. 11 (Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata); Legge Regionale 21 dicembre 2007, n. 28 (Disposizioni per l'acquisizione di beni e servizi) Legge regionale 24 maggio 2004, n. 11 (Sviluppo regionale della società dell'informazione) Legge regionale 30 maggio 1997, n. 16 (Partecipazione della Regione Emilia-Romagna all'Associazione Itaca)</p> <p>Informazioni aggiuntive sugli atti proposti: Il 21 febbraio 2012 la I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" ha approvato la Risoluzione n. 2355/2012 ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della legge n. 11 del 2005. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna sulla: Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sugli appalti pubblici - COM(2011) 896 definitivo del 20 dicembre 2011; Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali - COM(2011) 895 definitivo del 20 dicembre 2011; Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'aggiudicazione dei contratti di concessione - COM(2011) 897 definitivo del 20 dicembre 2011. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della legge n. 11 del 2005.</p>

<p>17. Proposte volte a rafforzare i sistemi di partenariato per la ricerca e l'innovazione nel quadro di Orizzonte 2020*</p>	<p>Legislativa</p>	<p>Potenziamento degli investimenti e messa in comune degli sforzi nei settori industriali chiave e negli aiuti mondiali allo sviluppo attraverso il rinnovamento e la creazione di partenariati pubblico-privati. Tali partenariati richiederanno un cospicuo investimento privato nei settori industriali chiave, quali l'industria farmaceutica, l'energia, i trasporti, l'aeronautica, l'elettronica, la gestione del traffico aereo e i bioprodotto. L'iniziativa comprende altresì partenariati pubblico-privati per l'attuazione congiunta dei programmi nazionali di ricerca al fine di incentivare la competitività industriale tramite il sostegno alle piccole e medie imprese che svolgono attività di ricerca e sviluppo, alla metrologia di punta e ai prodotti e servizi per gli anziani basati sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per gli anziani. Un'altra proposta è volta a contrastare le malattie legate alla povertà nell'Africa sub-sahariana (terzo trimestre 2013).</p>	<p>Leggi regionali nel settore interessato: legge regionale 14 maggio 2002, n. 7 (Promozione del sistema regionale delle attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico)</p> <p>Piani pluriennali: DAL 407/2012 (Programma regionale per la ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico 2012-2015, ai sensi del comma 1 dell'art. 3 della L.R. n. 7/2002 e del programma regionale attività produttive 2012-2015 ai sensi del comma 2, dell'art. 54 della L.R. n. 3/1999. (Proposta della Giunta regionale in data 10 aprile 2012, n. 407) (Approvata nella seduta antimeridiana del 25 luglio 2012); DAL 50/2011, con la quale l'Assemblea Legislativa, ha approvato "Il Secondo Piano Triennale di Attuazione del Piano Energetico Regionale 2011-2013"</p> <p>Altri atti: "Patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" sottoscritto in data 30 novembre 2011, da Regione Emilia-Romagna e UPI, ANCI, UNCEM, Lega Autonomie, Associazioni imprenditoriali, Organizzazioni sindacali, ABI, Forum del terzo settore regionali</p> <p>Informazioni aggiuntive sugli atti proposti: La programmazione delle attività della Regione Emilia-Romagna nel settore Ricerca e innovazione si conforma agli indirizzi europei e in particolare a quanto previsto nell'Unione per l'innovazione, una delle sette iniziative faro comprese nella strategia Europa 2020. L'attuazione dei programmi e delle strategie regionali per la promozione della Ricerca e dell'Innovazione, rappresenta uno dei punti chiave per dare attuazione all'iniziativa faro Unione per l'innovazione. La maggior parte degli interventi nel settore, saranno attuati applicando la normativa europea sugli aiuti di stato in materia di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (RSI); attraverso i fondi strutturali del prossimo ciclo di</p>
--	--------------------	--	--

			programmazione 2014-2020, nonché attraverso lo specifico programma di finanziamento per l'implementazione dell'Iniziativa faro Unione dell'innovazione, <i>Horizon 2020</i> .
20. Accesso per le professioni regolamentate	Non legislativa	Sulla base della recente evoluzione del settore delle professioni regolamentate negli Stati membri, definire una metodologia volta ad agevolare l'esercizio di valutazione reciproca previsto nella proposta di aggiornamento della direttiva sulle qualifiche professionali. La valutazione reciproca prevista nella proposta verterà sulle restrizioni (qualifiche e attività riservate).	<p>Leggi regionali nel settore interessato: legge regionale n. 5/2011 (Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale) legge regionale n. 17/2005 (Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro) legge regionale n. 12/2003 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro)</p> <p>Informazioni aggiuntive sugli atti proposti: Il 22 febbraio 2012 la I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" ha approvato la Risoluzione n.2356/2012 sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento [...] relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno (IMI) - COM(2011) 883 definitivo del 19 dicembre 2011. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della legge n. 11 del 2005 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona. Il 22 gennaio 2011 la I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" ha approvato la Risoluzione n. 1088/2011 sulla Proposta di Raccomandazione del Consiglio sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico - COM(2011) 19 def. del 31 gennaio 2011. Il 26 ottobre 2010 la I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" ha approvato la Risoluzione</p>

			n. 665/2010 sulla Proposta di raccomandazione del Consiglio: Youth on the Move – Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento - COM (2010) 478 definitivo/2 del 1° ottobre 2010 e la Risoluzione 664/2010 sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni: <i>Youth on the Move</i> – Un’iniziativa per valorizzare il potenziale dei giovani ai fini di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nell’Unione europea – COM (2010) 477 del 15 settembre 2010
23. Ridurre i costi dello sviluppo dell’infrastruttura per la banda larga*	Legislativa	Il progetto di regolamento ha lo scopo di ridurre sensibilmente i costi dello sviluppo delle reti a banda larga ad alta velocità in tutta l’UE, il che stimolerà gli investimenti in linea con gli obiettivi dell’internet ad alta velocità iscritti nell’Agenda digitale. Il regolamento stabilisce sostanzialmente i diritti e gli obblighi direttamente applicabili agli operatori delle telecomunicazioni e alle altre imprese del settore di fornitura di servizi pubblici (primo trimestre 2013).	<p>Leggi regionali nel settore interessato: Legge Regionale n. 11/2004 (Sviluppo regionale della società dell’informazione regionale)</p> <p>Piani pluriennali: Deliberazione Assembleare n. 52/2011 “Linee guida per il “Piano telematico dell’Emilia-Romagna 2011-2013: un nuovo paradigma di innovazione” ai sensi dell’articolo 6 della legge regionale n. 11 del 2004” DGR n. 1342/2011 (Approvazione delle strategie per lo sviluppo di infrastrutture di telecomunicazioni a banda larga; costituzione del tavolo permanente regionale sulle NGN)</p> <p>Partecipazione a programmi e progetti Ecc.: di seguito si segnalano progetti in corso o in via di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ SECOVIA individuazione di modelli organizzativi, tecnologici e di partnership, anche pubblico-privato, relativa a infrastrutture e servizi di cloud computing per la PA, anche diretti alla riduzione del Digital Divide; ➤ SABER condivisione di strategie ed azioni per la soluzione al Digital Divide mediante l'utilizzo di tecnologia satellitare; ➤ OSEPA (Open Source software in European Public Administration), Programma Interreg 4C;

			<ul style="list-style-type: none"> ➤ SMARTIP (Smart Metropolitan Areas Realised Through Innovation & People) – Programma ICT PSP 2010-2013; ➤ HOMER (Harmonising Open Data in the Mediterranean through Better Access and Reuse of Public Sector Information); ➤ PITAGORA sensibilizzazione delle PA e PMI dell'area adriatica su opportunità e vantaggi dati da soluzioni ICT con sperimentazione di modelli, soluzioni e politiche. <p>Informazioni aggiuntive sugli atti proposti. Il 2 novembre 2010 la I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" ha approvato la Risoluzione n. 698/2010 sulla Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni "Iniziativa faro" Europa 2020 – L'Unione dell'Innovazione, COM (2010) 546 def. del 6 Ottobre 2010 Si sottolinea che a seguito dell'approvazione della Delibera di Giunta 1342 del 19/09/2011, la Regione Emilia-Romagna si è impegnata a verificare l'idoneità dell'attuale quadro normativo definito dalla Legge Regionale 11/2004.</p>
28. Quadro per la futura politica portuale dell'Unione europea e relativa proposta legislativa	Legislativa / Non legislativa	Accrescere l'efficienza e la qualità complessiva dei servizi portuali, affrontando aspetti quali gli obblighi degli Stati membri in materia di accorta pianificazione dei porti e dei collegamenti con l'entroterra, la trasparenza dei finanziamenti pubblici e delle tariffe portuali, gli sforzi di semplificazione amministrativa nei porti e la revisione delle restrizioni alla prestazione dei servizi nei porti.	<p>Leggi regionali nel settore interessato: Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 (Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio) Legge regionale 24 febbraio 1995, n. 9 (Interventi per il miglioramento dell'accessibilità marittima del porto di Ravenna); Legge regionale 9 marzo 1983, n. 11 (Modificazioni della legge regionale 27 aprile 1976, n. 19, riguardante il sistema portuale dell'Emilia-Romagna); Legge regionale 27 aprile 1976, n. 19 (Ristrutturazione e riqualificazione del sistema portuale dell'Emilia-Romagna - piano regionale di coordinamento - attribuzione e delega di funzioni amministrative);</p>

			<p>Piani pluriennali: DGR n. 159/2012 Proposta all'Assemblea legislativa di adozione del Piano regionale integrato dei trasporti "PRIT 2020" e documenti allegati; Delibera del Consiglio regionale 1322/1999 approvazione del PRIT98-2010 (Osservazioni e proposte presentate al Piano regionale integrato dei trasporti PRIT98. Decisione sulle osservazioni e approvazione del PRIT98 in variante al Piano territoriale regionale (PTR) - art. 5 L.R. 30/1998 e artt. 4 e 6 L.R. 36/1988)</p> <p>Altri atti: DGR 1519/2012: Approvazione schema di accordo integrativo al protocollo preliminare di intesa - attuazione del PSC vigente per il riassetto funzionale dell'ambito ricompreso tra la citta' e il porto di Ravenna e per il rilancio della cerniera urbana della stazione fs nel quadro della formazione del POC della darsena di città. DGR n. 489/2011 Approvazione protocollo preliminare d'intesa tra Autorità portuale di Ravenna, Comune di Ravenna, Provincia di Ravenna, Camera di Commercio di Ravenna, Regione Emilia-Romagna avente per oggetto "Cittadella della nautica e dell'innovazione nel Porto di Ravenna nelle aree oggetto di riconversione produttiva dell'ex petrolchimico Agip; DGR 519/2009: Approvazione schema di protocollo preliminare di intesa tra Regione, Comune, Rfi, FS - Sist. Urbani e Autorita' Portuale, per il riassetto funzionale dell'ambito fra la citta' di Ravenna e il porto e per il rilancio della stazione FS come cerniera urbana e della darsena di citta'. DGR n. 1180/2008 Ricognizione del quadro strategico ed infrastrutturale del Porto di Ravenna; DGR n. 1111/2001 Porto di Ravenna. Approvazione della variante al Piano regolatore portuale. Art. 5 Legge 28 gennaio 1994 n. 84.</p>
--	--	--	--

			<p>Partecipazione a programmi e progetti Ecc.: Tavolo tecnico <i>hub</i> portuale di Ravenna: tavolo tecnico che si riunisce per coordinare la realizzazione di opere di accessibilità stradale e ferroviaria all'<i>hub</i> portuale di Ravenna.</p> <p>Informazioni aggiuntive sugli atti proposti: Il 21 aprile 2011 la I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" ha approvato la Risoluzione n. 1325/2011 sul Libro bianco – Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti – Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile - COM(2011) 144 def. del 28 marzo 2011. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della legge n. 11 del 2005. Il 21 febbraio 2012 la I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" ha approvato la Risoluzione n. 2064/2012 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli orientamenti dell'Unione per sviluppo della rete transeuropea dei trasporti - COM(2011) 650 definitivo del 19 ottobre 2011. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della legge n. 11 del 2005 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona.</p>
<p>29. Mercato interno del trasporto su strada - Accesso al mercato del trasporto di merci su strada e accesso all'attività di trasportatore su strada</p>	<p>Legislativa</p>	<p>L'iniziativa migliorerà l'efficienza economica e ambientale del trasporto merci su strada tramite l'ulteriore eliminazione delle restrizioni al cabotaggio. Renderà più eque le condizioni concorrenziali grazie all'inserimento di disposizioni volte ad applicare le norme in materia sociale del paese ospitante, in caso di lungo soggiorno dei trasportatori, e di disposizioni intese a garantire un'esecuzione più uniforme.</p>	<p>Leggi regionali nel settore interessato: Legge regionale n. 9/2003 (Norme in materia di autotrasporto e motorizzazione civile); Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 (Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio)</p> <p>Piani pluriennali: DGR n. 988/2012 Approvazione dell'"Accordo di programma 2012-2015 per la gestione della qualità dell'aria e per il progressivo allineamento ai valori fissati dalla Ue di cui al d.lgs. n. 155 del 13 agosto 2010." DGR n. 159/2012 Proposta all'Assemblea legislativa di</p>

			<p>adozione del Piano regionale integrato dei trasporti "PRIT 2020" e documenti allegati; Delibera del Consiglio regionale 1322/1999 approvazione del PRIT98-2010 (Osservazioni e proposte presentate al Piano regionale integrato dei trasporti PRIT98. Decisione sulle osservazioni e approvazione del PRIT98 in variante al Piano territoriale regionale (PTR) - art. 5 L.R. 30/1998 e artt. 4 e 6 L.R. 36/1988)</p> <p>Partecipazione a programmi e progetti Ecc.: <u>Tavolo di lavoro</u> sull'armonizzazione delle regole di accesso alla ZTL per la consegna delle merci, in attuazione di quanto previsto dal 10° Accordo di Programma per la gestione della Qualità dell'aria - Stagione 2012/2015 - sottoscritto il 26/7/2012 da Regione, Province, Comuni con più di 50 mila abitanti.</p> <p>Informazioni aggiuntive sugli atti proposti. Con la L.R. 9/2003 è stato delegato alle Province e disciplinato l'esercizio delle funzioni amministrative in materia anche di autotrasporto con l'obiettivo della semplificazione dei procedimenti amministrativi e dell'uniformità nel trattamento degli utenti, nonché il miglioramento della qualificazione degli operatori nei settori dell'autotrasporto al fine di incrementare le condizioni di sicurezza generale e di sostenibilità dello sviluppo economico e sociale. Il nuovo PRIT promuove l'applicazione di diritti regolatori destinati a combattere gli impatti ambientali, con particolare riferimento alla cattiva qualità dell'aria, facoltà attivabile su qualsiasi strada, in particolare nelle aree urbane, incluse le strade della rete stradale transeuropea che attraversano un'area urbana.</p> <p>Il 21 febbraio 2012 la I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" ha approvato la Risoluzione n. 2064/2012 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli orientamenti dell'Unione per</p>
--	--	--	---

			<p>sviluppo della rete transeuropea dei trasporti - COM(2011) 650 definitivo del 19 ottobre 2011. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della legge n. 11 del 2005 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona.</p> <p>Il 21 aprile 2011 la I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" ha approvato la Risoluzione n. 1325/2011 sul Libro bianco – Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti – Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile - COM(2011) 144 def. del 28 marzo 2011. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della legge n. 11 del 2005.</p>
34. Ammodernamento dei servizi pubblici dell'occupazione	Legislativa	<p>Tale pacchetto comprenderà tutti gli elementi della riforma della rete EURES, tra i quali la fornitura di una garanzia europea dell'occupazione, e istituirà a livello europeo una rete formale di servizi pubblici dell'occupazione allo scopo di contribuire allo sviluppo e all'applicazione del Piano d'azione europeo per la mobilità del lavoro in vista dell'ammodernamento e del rafforzamento di tali servizi nell'intento di promuovere le transizioni sul mercato del lavoro.</p>	<p>Leggi regionali nel settore interessato:</p> <p>legge regionale n. 12/2003 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro)</p> <p>legge regionale n. 17/2005 (Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro)</p> <p>legge regionale n. 5/2011 (Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale)</p> <p>legge regionale n. 15/2007 (Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione)</p> <p>Piani pluriennali:</p> <p>DAL n. 38/2011 (Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013); attuata dalla DGR n. 532/2011 (Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro)</p> <p>DGR n. 1124/2009 (Politiche attive del lavoro per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e</p>

			<p>professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale in attuazione dell'accordo tra Governo, Regioni, Province autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009 e del patto sottoscritto tra Regione Emilia-Romagna e parti sociali in data 8 maggio 2009 – Approvazione di un piano di intervento e dei dispositivi di prima attuazione)</p> <p>Nell'ambito del "Patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", sottoscritto in data 30 novembre 2011 tra la Regione e le parti sociali, è stato previsto un Piano straordinario per l'occupazione dei giovani, approvato con DGR n. 413/2012.</p> <p>Informazioni aggiuntive sugli atti proposti:</p> <p>Il 3 luglio 2012 la I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" ha approvato la Risoluzione n. 2947/2012 sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Verso una ripresa fonte di occupazione" - COM(2012)173 def. del 18 aprile 2012. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 5, comma 3.</p> <p>Il 22 gennaio 2011 la I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" ha approvato la Risoluzione n. 1088/2011 sulla Proposta di Raccomandazione del Consiglio sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico - COM(2011) 19 def. del 31 gennaio 2011. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 5, comma 3.</p> <p>Il 26 ottobre 2010 la I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" ha approvato la Risoluzione n. 665/2010 sulla Proposta di raccomandazione del Consiglio: Youth on the Move – Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento - COM (2010) 478 definitivo/2 del 1° ottobre 2010 e la Risoluzione 664/2010 sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni: Youth on the Move – Un'iniziativa per valorizzare il potenziale dei giovani ai fini di una crescita</p>
--	--	--	--

			intelligente, sostenibile e inclusiva nell'Unione europea – COM (2010) 477 del 15 settembre 2010. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 5, comma 3.
35. Piattaforma europea per contrastare il lavoro nero	Legislativa	Questo progetto di decisione istituisce una piattaforma europea tra gli ispettorati del lavoro e altre autorità. Mira a definire un approccio più coerente, comprendendo tutti i settori chiave colpiti dal lavoro in nero e promuovendo una lotta più efficace contro di esso mediante il miglioramento della collaborazione, la diffusione delle migliori pratiche e l'individuazione di principi comuni.	<p>Leggi regionali nel settore interessato: legge regionale n. 5/2011 (Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale) legge regionale n. 17/2005 (Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro) legge regionale n. 12/2003 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro)</p> <p>Piani pluriennali: DAL n. 38/2011 (Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013); attuata dalla DGR n. 532/2011 (Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro); DGR n. 775/2011 (Rete Politecnica Regionale. Approvazione del Piano Triennale Regionale della Formazione Superiore 2011/2013 e delle procedure di attuazione); DGR n. 1124/2009 (Politiche attive del lavoro per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale in attuazione dell'accordo tra Governo, Regioni, Province autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009 e del patto sottoscritto tra Regione Emilia-Romagna e parti sociali in data 8 maggio 2009 – Approvazione di un piano di intervento e dei dispositivi di prima attuazione); sulla cui base la Regione Emilia-Romagna e le parti sociali hanno</p>

			<p>sottoscritto in data 30 novembre 2011 il “Patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”</p> <p>Informazioni aggiuntive sugli atti proposti:</p> <p>Il 3 luglio 2012 la I Commissione assembleare “Bilancio Affari generali ed istituzionali” ha approvato la Risoluzione n. 2947/2012 sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni “Verso una ripresa fonte di occupazione” - COM(2012)173 def. del 18 aprile 2012. Osservazioni dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell’articolo 5, comma 3.</p> <p>Il 22 gennaio 2011 la I Commissione assembleare “Bilancio Affari generali ed istituzionali” ha approvato la Risoluzione n. 1088/2011 sulla Proposta di Raccomandazione del Consiglio sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico - COM(2011) 19 def. del 31 gennaio 2011. Osservazioni dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell’articolo 5, comma 3.</p> <p>Il 26 ottobre 2010 la I Commissione assembleare “Bilancio Affari generali ed istituzionali” ha approvato la Risoluzione n. 665/2010 sulla Proposta di raccomandazione del Consiglio: Youth on the Move – Promuovere la mobilità dei giovani per l’apprendimento - COM (2010) 478 definitivo/2 del 1° ottobre 2010 e la Risoluzione 664/2010 sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni: Youth on the Move – Un’iniziativa per valorizzare il potenziale dei giovani ai fini di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nell’Unione europea – COM (2010) 477 del 15 settembre 2010. Osservazioni dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell’articolo 5, comma 3.</p>
<p>36. Revisione del quadro politico e normativo per la produzione biologica</p>	<p>Legislativa</p>	<p>Gli obiettivi dell’attuale quadro per la produzione biologica (regolamento 834/2007 e comunicazione COM(2004) 415) sono: - stabilire un sistema di gestione sostenibile per</p>	<p>Leggi regionali nel settore interessato: legge regionale n. 28/1997 (Norme per il settore agroalimentare biologico. Abrogazione della L.R. 26 ottobre 1993, n. 36).</p>

		<p>l'agricoltura e - produrre una grande varietà di prodotti di alta qualità che soddisfino la domanda dei consumatori di ottenerli con procedimenti che non danneggino l'ambiente, la salute umana o il benessere degli animali. La revisione verificherà che siano ancora pertinenti e adeguati all'evoluzione futura della produzione biologica.</p>	<p>Altri atti: DGR n. 2061/2009 reg. (ce) n. 834/2007 e l. r. n. 28/1997 concernenti norme per il settore biologico. criteri e procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della regione Emilia-Romagna. disciplina del flusso informativo relativo al sistema di controllo.</p> <p>Informazioni aggiuntive sugli atti proposti: La Commissione europea doveva decidere sulla revisione dell'atto di base sull'agricoltura biologica (Reg. (CE) n. 834/2007), già nel 2011, a seguito del dibattito con il Parlamento europeo e gli Stati Membri basato sui risultati della relazione al Consiglio sull'applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici. Durante l'incontro del Comitato Permanente sulla legislazione dell'agricoltura biologica (SCOF) del dicembre 2011 è stato comunicato, invece, che la relazione – che avrebbe dato l'avvio al processo di riordino – sarebbe stata pubblicata nel corso del 1° trimestre del 2012. Il processo di revisione, quindi è attualmente oggetto di discussione con gli Stati membri; inoltre, la Commissione europea ha avviato in questi mesi una consultazione pubblica delle parti interessate e ha già stabilito di sottoporre l'iniziativa a valutazione d'impatto. Si ipotizza che la proposta di nuovo regolamento, la cui presentazione è prevista per il 2013, sarà adottato nel corso del biennio 2015-2016. La Commissione europea ha specificato la revisione del Reg. CE 834/2007 avrà ad oggetto alcuni aspetti di dettaglio e operativi essenziali per gli operatori. Si evidenzia che a partire dal 2012, anche a seguito di alcuni episodi di frodi nel settore biologico, la Commissione europea ha avviato un ampio percorso di revisione della normativa del settore presentando agli Stati membri una proposta di modifica del Reg. (CE) n. 889/2008 (applicativo del Reg. 834/2007 che istituisce il sistema dell'agricoltura biologica). Oltre ad</p>
--	--	--	--

			<p>alcune modifiche negli articoli inerenti lo scambio di informazioni fra gli Stati membri e Commissione, nel Titolo IV è stato inserito un nuovo Capitolo dedicato alle regole comuni per tutti gli Stati membri per l'autorizzazione degli Organismi di controllo e per la relativa vigilanza su di essi. Tale iniziativa nasce a seguito della recente pubblicazione da parte della Corte dei Conti UE dell'audit svolto nel 2010 sullo stato di applicazione del Reg. n. 834/2007, che ha fatto emergere notevoli difformità applicative sul territorio dell'Unione, mettendo in evidenza, tra l'altro, grandi difficoltà nel flusso informativo fra gli Stati membri La Regione ha attivamente seguito tutti questi passaggi, predisponendo osservazioni e formulando contributi inviati ai competenti Uffici ministeriali. Un'ulteriore SCOF sull'argomento si è tenuto il 13 e 14 novembre 2012 e gli uffici regionali hanno contribuito alla definizione della posizione nazionale del Ministero delle politiche agricole (MIPAAF). La DG Agricoltura della Regione, oltre ad aver contribuito a definire la posizione nazionale del Ministero delle Politiche Agricole, intende partecipare alla consultazione pubblica avviata dalla Commissione europea, negli scorsi mesi e che scadrà ad aprile, sulla riforma del Reg. n. 834/2007, indirizzata a tutti i soggetti interessati al riesame della politica europea in materia di agricoltura biologica, in linea con gli orientamenti già definiti a livello nazionale.</p>
<p>37. Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici</p>	<p>Legislativa / Non legislativa</p>	<p>Contribuire efficacemente a rendere l'Europa più resiliente al clima, ossia rafforzare la preparazione e la capacità dell'UE, degli Stati membri e delle regioni di reagire all'impatto avverso dei cambiamenti climatici.</p>	<p>Leggi regionali nel settore interessato: legge regionale 01 giugno 2006, n. 5 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 42 (ordinamento della professione di maestro di sci) e disposizioni in materia ambientale); legge regionale 23 dicembre 2004, n. 26 (Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia) legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 (Riforma del sistema regionale e locale) - Capo III <i>Protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e</i></p>

			<p><i>gestione dei rifiuti</i> (articoli 99 e 100)</p> <p>Piani pluriennali: DAL n. 46/2011 (Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2011 - 2013)</p> <p>Altri atti: DGR n. 335/2011 di regolamentazione delle autorizzazioni di carattere generale per motori fissi a combustione interna alimentati a biomasse liquide e biodiesel con potenzialità termica nominale complessiva fino a 10 MWt DGR n. 1496/2011 di regolamentazione delle autorizzazioni di carattere generale per gli impianti di produzione di energia con motori a cogenerazione elettrica aventi potenza termica nominale compresa fra 3 e 10 MWt alimentati a biogas DGR n. 1681/2011 di regolamentazione delle autorizzazioni di carattere generale per allevamenti di bestiame di cui alla parte II dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006. DAL n. 51/2011 Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica DAL n. 28/2010 Prima individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica. DGR n. 370/2010 approvazione "Linee guida per la programmazione, gestione e rendicontazione dei progetti dei piani clima locali" DGR n. 2262/2010 finanziamento alle Province e Comuni capoluogo il finanziamento per i progetti DEI Piani clima locali DGR n. 2236/2009 sull'approvazione dei criteri di omogeneizzazione e semplificazione delle procedure autorizzatorie e le prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività di cui ai commi 1, 2, 3 dell'art. 272 del D.lgs 152/2006 e DGR n. 1769/2010</p>
--	--	--	--

			<p>contenente integrazioni e modifiche di integrazione in relazione anche all'autorizzazione di carattere generale e alle prescrizioni per gli impianti termici civili con potenzialità termica inferiore a 10 MWt, sulla base delle modifiche apportate al D.Lgs 152/2006 dal D.Lgs 128/2010 di recepimento della Direttiva 2008/1/CE DAL n. 156/2008 Approvazione atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici.</p> <p>Partecipazione a consultazioni della Commissione europea: Nel 2011 la Regione ha partecipato attivamente alla costituzione della Iniziativa delle Regioni per la Qualità dell'Aria (AIR), a cui partecipano le Regioni Europee di Baden-Wurtemberg, Catalunya, Emilia-Romagna, Greater London, Assia, Lombardia, North Rhine-Westphalia, Piemonte, Randstad, Steiermark, Veneto and Vlaanderen finalizzata a scambiare buone pratiche ed a contribuire al processo di revisione della Direttiva sulla Qualità dell'Aria. In questo contesto la Regione ha risposto al questionario online predisposto dalla Commissione Europea e partecipato il 10 Novembre 2011 all'incontro delle regioni europee, "The challenge of Air Quality: a regional perspective" con il Comitato delle Regioni e la Commissione Europea.</p> <p>Informazioni aggiuntive sugli atti proposti. Congiuntamente alle altre Regioni appartenenti al Bacino Padano, la Regione Emilia-Romagna ha utilizzato la previsione contenuta nella Direttiva 2008/50/CE (che costituisce il nuovo quadro di riferimento in materia, con la fusione in un unico testo di precedenti direttive) che nel 2009 ha consentito di attivare la richiesta di deroga al rispetto dei valori limite delle polveri PM10 e nel 2011 la richiesta di proroga dei tempi per il rientro entro i valori limite per il biossido di azoto. Entrambe le richieste di deroga sono state formalizzate con DGR n. 344/2011,</p>
--	--	--	--

			<p>indicando le aree di superamento come zone di intervento prioritario per le azioni di risanamento della qualità dell'aria. La Deliberazione di Giunta n. 2001/2011 ha approvato la nuova zonizzazione e della nuova configurazione della rete di rilevamento e indirizzi per la gestione della qualità dell'aria.</p> <p>Il 23 gennaio 2013 la I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" ha approvato la Risoluzione n. 3558/2013 sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" COM(2012) 710 final del 29 novembre 2012. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona. Delibera Ufficio di Presidenza n. 152/2005 – Partecipazione dell'Assemblea legislativa della regione Emilia - Romagna al progetto pilota del comitato delle regioni sulla sussidiarietà", in ordine alla proposta "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla qualità dell'aria e per un'aria più pulita in Europa"(com-2005- 447) e in ordine alla "Comunicazione della Commissione per una Strategia tematica sull'inquinamento dell'aria" (COM –2005-446).</p>
38. Nuovo quadro per il clima e l'energia nel periodo fino al 2030	Legislativa / Non legislativa	<ul style="list-style-type: none"> - Conseguire l'obiettivo di riduzione dell'80-95% dell'emissione di gas a effetto serra nel 2050 rispetto al 1990; - stimolare la competitività, la sicurezza degli approvvigionamenti e la sostenibilità a lungo termine; - offrire una prospettiva a lungo termine per gli investimenti fino al 2030. 	<p>Leggi regionali nel settore interessato:</p> <p>legge regionale 01 giugno 2006, n. 5 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 42 (ordinamento della professione di maestro di sci) e disposizioni in materia ambientale);</p> <p>legge regionale 23 dicembre 2004, n. 26 (Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia)</p> <p>legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 (Riforma del sistema regionale e locale) - Capo III <i>Protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e</i></p>

			<p><i>gestione dei rifiuti</i> (articoli 99 e 100)</p> <p>Piani pluriennali: DAL n. 50/2011 (Secondo piano triennale di attuazione del Piano Energetico Regionale 2011-2013) DAL n. 46/2011 (Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2011 - 2013) DAL n. 141/2007 (Piano energetico Regionale)</p> <p>Altri atti DAL n. 51/2011 Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica DAL n. 28/2010 Prima individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica. DGR n. 370/2010 approvazione "Linee guida per la programmazione, gestione e rendicontazione dei progetti dei piani clima locali" DGR n. 2262/2010 finanziamento alle Province e Comuni capoluogo il finanziamento per i progetti DEI Piani clima locali DAL n. 156/2008 Approvazione atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici.</p> <p>Informazioni aggiuntive sugli atti proposti: Il 23 gennaio 2013 la I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" ha approvato la Risoluzione n. 3558/2013 sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" COM(2012) 710 final del 29 novembre 2012. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012</p>
--	--	--	---

			<p>e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona.</p> <p>Il 25 luglio 2012 la I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" ha approvato la Risoluzione n. 3043/2012 sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Energie rinnovabili: un ruolo di primo piano nel mercato energetico europeo" COM (2012) 271 def. del 7 giugno 2012. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della legge n. 11 del 2005</p>
<p>39. Revisione della strategia tematica sull'inquinamento atmosferico e legislazione correlata</p>	<p>Legislativa</p>	<p>L'iniziativa valuterà l'applicazione e i risultati delle attuali politiche in materia di inquinamento atmosferico e qualità dell'aria e comprenderà proposte legislative intese a rivedere la direttiva sui limiti nazionali di emissione nonché, se opportuno, altre norme in materia di qualità dell'aria al fine di conseguire una maggiore protezione dall'impatto dell'inquinamento atmosferico sulla salute umana e sull'ambiente e contribuire alla strategia Europa 2020.</p>	<p>Leggi regionali nel settore interessato: legge regionale 01 giugno 2006, n. 5 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 42 (ordinamento della professione di maestro di sci) e disposizioni in materia ambientale); legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 (Riforma del sistema regionale e locale) - Capo III <i>Protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti</i> (articoli 99 e 100)</p> <p>Piani pluriennali: DAL n. 50/2011 (Secondo piano triennale di attuazione del Piano Energetico Regionale 2011-2013) DAL n. 46/2011 (Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2011 - 2013) DAL n. 141/2007 (Piano energetico Regionale)</p> <p>Altri atti: DGR n. 2001/2011 Recepimento del Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" - Approvazione della nuova zonizzazione e della nuova configurazione della rete di rilevamento ed indirizzi per la gestione della qualità dell'aria.</p>

			<p>DGR n. 1681/2011 di regolamentazione delle autorizzazioni di carattere generale per allevamenti di bestiame di cui alla parte II dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006.</p> <p>DGR n. 968 del 16 luglio 2012 - Integrazioni e modifiche alla DGR. 2236/09 e alla DGR. 1681/2011 - Modifica degli allegati relativi all'autorizzazione di carattere generale per allevamenti di bestiame di cui alla partell, dell'allegato IV alla parte V, del D.Lgs 152/06 e smi e approvazione del modulo per la domanda di adesione.</p> <p>DGR n. 1496/2011 di regolamentazione delle autorizzazioni di carattere generale per gli impianti di produzione di energia con motori a cogenerazione elettrica aventi potenza termica nominale compresa fra 3 e 10 MWt alimentati a biogas.</p> <p>DGR n. 335/2011 di regolamentazione delle autorizzazioni di carattere generale per motori fissi a combustione interna alimentati a biomasse liquide e biodiesel con potenzialità termica nominale complessiva fino a 10 MWt</p> <p>DGR n. 2236/2009 sull'approvazione dei criteri di omogeneizzazione e semplificazione delle procedure autorizzatorie e le prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività di cui ai commi 1, 2, 3 dell'art. 272 del D.lgs 152/2006 e DGR n. 1769/2010 contenente integrazioni e modifiche di integrazione in relazione anche all'autorizzazione di carattere generale e alle prescrizioni per gli impianti termici civili con potenzialità termica inferiore a 10 MWt, sulla base delle modifiche apportate al D.Lgs 152/2006 dal D.Lgs 128/2010 di recepimento della Direttiva 2008/1/CE</p> <p>DGR n. 362 del 26 marzo 2012 - Attuazione della DAL 51 del 26 luglio 2011 - approvazione dei criteri per l'elaborazione del computo emissivo per gli impianti di produzione di energia a biomasse.</p> <p>DGR n. 855 del 25 giugno 2012 - Approvazione degli allegati relativi all'autorizzazione di carattere generale per impianti termici civili e industriali alimentati a biomasse solide con potenzialità termica nominale complessiva inferiore a 10 MWt, ai sensi degli articoli 271 comma 3 e</p>
--	--	--	---

			<p>272 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" - integrazioni e modifiche alla DGR 2236/2009. DGR n. 995 del 16 luglio 2012 - Integrazioni e modifiche alla DGR 2236/2009 - approvazione degli allegati relativi all'autorizzazione di carattere generale per le linee di trattamento fanghi connesse ad impianti di depurazione acque.</p> <p>DGR n. 988/2012 di approvazione dell'Accordo di programma 2012-2015 sulla qualità della'aria sottoscritto in data 26 luglio 2012 dalla Regione Emilia-Romagna, dalle Province, dai Comuni capoluogo e dai Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti e successivi DPGR n.195/2012 DPGR n. 227/2012.</p> <p>DGR n. 2069/2012 di approvazione degli indirizzi per l'elaborazione del Piano Regionale Integrato di Qualità dell'Aria di cui al D Lgs n. 155/2010.</p> <p>Nell'ambito di quanto previsto dal Piano di Azione ambientale per un futuro sostenibile 2011/2013 (DAL n. 46/2011), con DGR n. 513/2012 sono state individuate tra le azioni a regia regionale due misure che perseguono il duplice obiettivo del risanamento della qualità dell'aria e della riqualificazione urbana: la realizzazione di piste ciclopedonali e la realizzazione di infrastrutture verdi, poi attuate con specifici atti:</p> <p>DGR n. 1626/2012 "Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2011/2013. Progetti regionali ex DGR 513/2012: Bando per l'assegnazione di contributi per interventi di miglioramento della qualità dell'aria.</p> <p>DGR n. 27/2013 "Piano d'azione ambientale per un futuro sostenibile 2011-2013: programma di contributi per gli enti sottoscrittori dell'Accordo Qualità dell'aria 2012-2015 per l'organizzazione delle domeniche ecologiche"</p> <p>Partecipazione a consultazioni della Commissione europea:</p> <p>Nel 2011 la Regione ha partecipato attivamente alla costituzione della Iniziativa delle Regioni per la Qualità dell'Aria (AIR), a cui partecipano le Regioni Europee di</p>
--	--	--	---

			<p>Baden-Wurttemberg, Catalunya, Emilia-Romagna, Greater London, Assia, Lombardia, North Rhine-Westphalia, Piemonte, Randstad, Steiermark, Veneto and Vlaanderen finalizzata a scambiare buone pratiche ed a contribuire al processo di revisione della Direttiva sulla Qualità dell'Aria. In questo contesto la Regione ha risposto al questionario online predisposto dalla Commissione Europea e partecipato il 10 Novembre 2011 all'incontro delle regioni europee, "The challenge of Air Quality: a regional perspective" con il Comitato delle Regioni e la Commissione Europea.</p> <p>Nel corso del 2012 la Regione Emilia-Romagna ha continuato a partecipare attivamente agli incontri promossi dall'"Iniziativa delle Regioni per la Qualità dell'Aria"(AIR), costituitasi nel 2011, cui partecipano le Regioni europee di Baden-Wurttemberg, Catalunya, Emilia-Romagna, Greater London, Assia, Lombardia, North Rhine-Westphalia, Piemonte, Randstad, Steiermark, Veneto and Vlaanderen, finalizzata a scambiare buone pratiche ed a contribuire al processo di revisione della Direttiva sulla Qualità dell'Aria.</p> <p>Sono allo studio le misure per procedere agli adeguamenti conseguenti al recepimento, da parte dello Stato, della Direttiva 2010/75/UE, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento).</p> <p>Su richiesta del Ministero dell'ambiente, nel contesto dei lavori che si svolgeranno nel 2013 per valutare le iniziative a livello comunitario sulla qualità dell'aria, e in particolare sulla proposta che estenderebbe il quadro regolatorio previsto dalla direttiva 2010/75/UE anche agli impianti di combustione di potenza termica inferiore a 50 MW, è in corso una ricognizione degli impianti di combustione presenti sul territorio in collaborazione con le Province (competenti per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera), ed ARPA.</p> <p>Informazioni aggiuntive sugli atti proposti. Congiuntamente alle altre Regioni appartenenti al Bacino Padano, la Regione Emilia-Romagna ha utilizzato la</p>
--	--	--	---

			<p>previsione contenuta nella Direttiva 2008/50/CE (che costituisce il nuovo quadro di riferimento in materia, con la fusione in un unico testo di precedenti direttive) che nel 2009 ha consentito di attivare la richiesta di deroga al rispetto dei valori limite delle polveri PM10 e nel 2011 la richiesta di proroga dei tempi per il rientro entro i valori limite per il biossido di azoto. Entrambe le richieste di deroga sono state formalizzate con DGR n. 344/2011, indicando le aree di superamento come zone di intervento prioritario per le azioni di risanamento della qualità dell'aria. La Deliberazione di Giunta n. 2001/2011 dispone l'approvato della nuova zonizzazione e della nuova configurazione della rete di rilevamento e indirizzi per la gestione della qualità dell'aria.</p> <p>Il 23 gennaio 2013 la I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" ha approvato la Risoluzione n. 3558/2013 sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" COM(2012) 710 final del 29 novembre 2012. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona. Delibera Ufficio di Presidenza n. 152/2005 – Partecipazione dell'Assemblea legislativa della regione Emilia - Romagna al progetto pilota del comitato delle regioni sulla sussidiarietà", in ordine alla proposta "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla qualità dell'aria e per un'aria più pulita in Europa"(com-2005- 447) e in ordine alla "Comunicazione della Commissione per una Strategia tematica sull'inquinamento dell'aria" (COM –2005-446).</p>
40. Revisione della politica e della legislazione in materia di rifiuti	Legislativa	L'iniziativa riesaminerà gli obiettivi fondamentali della legislazione UE in materia di rifiuti (in linea con le clausole di revisione della direttiva quadro sui rifiuti, della direttiva sulle discariche	Leggi regionali nel settore interessato: legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23 (Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente);

		<p>e della direttiva sugli imballaggi) e effettuerà una valutazione ex-post delle direttive sul flusso dei rifiuti, proponendo anche modalità per aumentarne la coerenza.</p>	<p>legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 (Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio); legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 (Riforma del sistema regionale e locale) - Capo III <i>Protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti</i> (articoli 99 e 100); legge regionale 6 settembre 1999, n. 25 (Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali e disciplina delle forme di cooperazione tra gli enti locali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani);</p> <p>Piani pluriennali: DGR n. 1147/2012 (Indirizzi per l'elaborazione del piano regionale di gestione di rifiuti di cui all'art. 199 del D.Lgs. 152/2006). DAL n. 46/2011 (Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2011 - 2013). DAL n. 204/2008 (Piano regionale di azione ambientale per un futuro sostenibile della Regione Emilia-Romagna 2008/2010).</p> <p>Altri atti: DGR n. 547/2012 (Piano di Azione Ambientale 2011 - 2013. Bando per la concessione di contributi finalizzati alla realizzazione di Ecofeste"). DGR n. 1514/2011 (Accordo per l'incentivazione della produzione di energia elettrica da fotovoltaico di cui alla DGR n. 1045/2010. Approvazione Linee Guida per la costruzione ed esercizio di impianti fotovoltaici sulle aree di sedime delle discariche esaurite). DGR n. 1045/2010 (Accordo per l'incentivazione della produzione di energia elettrica da fotovoltaico).</p> <p>Partecipazione a programmi e progetti Ecc.: La Regione Emilia-Romagna ha partecipato attivamente alla elaborazione ed implementazione del Progetto SNAP SEE approvato nell'ambito del bando SEE 2007-2014 (oltre</p>
--	--	---	---

			<p>all'Italia partecipano: Austria, Bulgaria, Grecia, Ungheria, Romania, Slovacchia e Slovenia). Tale progetto ha come obiettivo principale l'identificazione delle problematiche per giungere ad una gestione sostenibile dei materiali aggregati in coerenza con quanto disposto dalla Direttiva 2008/98/CE relativamente a: recupero di materia e valorizzazione dei rifiuti come risorsa.</p> <p>Informazioni aggiuntive sugli atti proposti: La Regione Emilia-Romagna ha partecipato ad un complesso lavoro di confronto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché con le altre Regioni in sede di Conferenza Stato-Regioni e/o Unificata, in merito al testo dello schema di decreto di recepimento della Direttiva 2008/98/CE approvato con D.Lgs. 205/2010.</p> <p>Il 23 gennaio 2013 la I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" ha approvato la Risoluzione n. 3558/2013 sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" COM(2012) 710 final del 29 novembre 2012. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona</p>
<p>41. Quadro di valutazione ambientale climatica ed energetica ai fini dell'estrazione sicura di idrocarburi non convenzionali</p>	<p>Legislativa / Non legislativa</p>	<p>Nel contesto della normativa dell'UE in vigore, l'iniziativa valuterà l'opportunità di accogliere le opzioni volte a diversificare le forniture di energia e a migliorare la competitività, anche con la produzione di gas non convenzionale. Il quadro mira a ottenere pari condizioni di competitività nell'UE, chiarezza e affidabilità per operatori di mercato e cittadini anche per quanto riguarda i progetti di esplorazione, piena attenzione alle emissioni di gas a effetto</p>	<p>Leggi regionali nel settore interessato: legge regionale 23 dicembre 2004, n. 26 (Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia);</p> <p>Piani pluriennali: DAL n. 50/2011 (Secondo piano triennale di attuazione del Piano Energetico Regionale 2011-2013) DAL n. 46/2011 (Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2011 - 2013)</p>

		<p>serra e gestione dei rischi collegati al clima e all'ambiente in linea con le aspettative dei cittadini.</p>	<p>DAL n. 141/2007 (Piano energetico Regionale) Altri atti: DAL n. 51/2011 individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica; DGR n. 46/2011 ricognizione delle aree oggetto della deliberazione dell'Assemblea legislativa del 6 dicembre 2010, n. 28 (recante "prima individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica"); DGR n. 926/2011 ricognizione delle aree oggetto della deliberazione dell'Assemblea legislativa del 6 dicembre 2010, n. 28 (recante "prima individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica") per i territori dei sette comuni dell'alta Val Marecchia; DGR n. 1366/2011 che aggiorna l'atto di indirizzo, approvato con deliberazione Assemblea n. 156/2008, sul rendimento energetico nell'edilizia DGR n. 1045/2010 (Accordo per l'incentivazione della produzione di energia elettrica da fotovoltaico) DGR n. 370/2010 approvazione "Linee guida per la programmazione, gestione e rendicontazione dei progetti dei piani clima locali" DGR n. 2262/2010 Piano di azione ambientale 2008-2010. DGR n. 370/2010. Piani "clima locale". Approvazione progetti e assegnazione contributi alle province.</p>
<p>55. Preparare la posizione dell'UE sul follow-up di Rio+20, compresa la definizione di obiettivi di sviluppo sostenibile</p>	<p>Non legislativa</p>	<p>Nell'ambito dell'attuazione di una strategia collegata riguardante gli OSM, il follow-up di Rio+20 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile, la comunicazione definirà il seguito che l'UE darà a Rio+20, compresi gli obiettivi di sviluppo sostenibile.</p>	<p>Leggi regionali nel settore interessato: legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 (Riforma del sistema regionale e locale) - Capo III <i>Protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti</i> (articoli 99 e 100);</p>

			<p>Piani pluriennali: DAL n. 46/2011 (Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2011 - 2013.)</p> <p>Altri atti: DGR n. 370/2010 approvazione “Linee guida per la programmazione, gestione e rendicontazione dei progetti dei piani clima locali” DGR n. 2262/2010 finanziamento alle Province e Comuni capoluogo il finanziamento per i progetti DEI Piani clima locali</p> <p>Informazioni aggiuntive sugli atti proposti: Il 23 gennaio 2013 la I Commissione assembleare “Bilancio Affari generali ed istituzionali” ha approvato la Risoluzione n. 3558/2013 sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" COM(2012) 710 final del 29 novembre 2012. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona.</p>
--	--	--	--